

Adesso i paesi dell'asse «sloggiano» i camion

I sindaci di Gorlago e San Paolo d'Argon «Finalmente via i mezzi pesanti dai centri abitati»

L'arrivo della variante Albano-Trescore non è certo a «impatto zero». Festeggiano i paesi dell'asse da Trescore ad Albano Sant'Alessandro passando da Cenate Sotto e San Paolo d'Argon, perché il vecchio tratto della statale 42 si libera da decenni di assedio quotidiano del traffico da e per la Val Cavallina. Qualche preoccupazione, però, slitta sull'asse a est di Trescore, su quella provinciale 89 che da Gorlago sale fino all'innesto nord con la 42 a Trescore e che dal 16 novembre diventa il nuovo capolinea del traffico.

Fino a quando - chissà quando - non sarà costruito anche il secondo lotto che da Trescore arriva alle porte della Val Cavallina, Gorlago incrocia le dita e aspetta prima di festeggiare senza se e senza ma.

«Insieme ai Comuni di San Paolo d'Argon e Montello - spiega il sindaco di Gorlago, Luigi Pedrini - abbiamo predisposto un piano del traffico per capire come impatterà la variante sui nostri paesi. Dati alla mano, abbiamo deciso di vietare il transito dei mezzi pesanti: noi dalla provinciale 89 tra la rotonda dei Tri Plok salendo fino a quella nuova in zona Valferro». San Paolo d'Argon dal tratto urbano dalla vecchia statale 42, che si vorrebbe poi far declassare a comunale. Montello da via Papa Giovanni in centro. In pratica, i camion resterebbero fuori da tutti i paesi e salirebbero solo sulla variante. Il progetto sarà definito insieme alla Provincia nel corso di una conferenza dei servizi di prossima convocazione.

La riqualificazione

Sul tavolo di Via Tasso anche la riqualificazione della provinciale 89 nel tratto di Trescore, tra il nuovo rondò in zona Valferro fi-



*Pronto anche
il progetto
per riqualificare
la provinciale 89*

*«Non si può
rischiare di bloccare
il traffico alle porte
della Val Cavallina»*

no a quello alle Fornaci. È già pronto il progetto definitivo per l'adeguamento di tre crocevia: l'incrocio con via Fratelli Calvi che sale a sinistra verso Palazzo Celati e poi il centro di Trescore, l'incrocio semaforico nella zona delle Terme con l'ingresso a destra verso Zandobbio e poi salendo quello con via Pasinetti. Nodi viari che vanno sistemati per far fluire il traffico dirottato a est della cittadina termale dal nuovo asse Albano-Trescore. Un progetto da circa 600.000 euro, finanziato dalla Provincia. In agenda per il 22 novembre la conferenza dei servizi che darà il via al progetto esecutivo. L'intenzione è di chiudere gli interventi di riqualificazione entro i primi mesi dell'anno prossimo. «Sono interventi indispensabili - dice il sindaco di Trescore, Alberto Finazzi - perché l'impatto del traffico portato in questa zona dalla nuova variante sarà molto elevato. Gli incroci vanno sistemati in modo da evitare il più possibile incolonnamenti e fermate, ma anche disagi al traffico locale».

Il nodo di Zandobbio

Il nodo più critico è quello dell'incrocio semaforizzato con la strada che porta a Zandobbio oltre il ponte sul Cherio. Sarebbe impensabile far correre - relativamente - il traffico sulla nuova variante e poi frenarlo a un semaforo. Per questo il progetto di riqualificazione della provinciale 89 prevede la realizzazione di una corsia di incanalamento per chi deve svoltare verso Zandobbio. «Si tratta di opere che dovrebbero essere realizzate in tempi relativamente brevi, proprio per evitare che la viabilità scorra fino al rondò in zona Valferro e poi s'intaschi sulla provinciale 89» conclude Finazzi. ■

C. Man.